

## **BALLARÈ HA ANCHE INIZIATO IL SUO TOUR NEI QUARTIERI RACCOGLIENDO PARERI E NECESSITÀ «La città ha voglia di cambiare e noi possiamo accontentarla»**

NOVARA (bec) «La città è ferma. E' finito un ciclo e l'amministrazione ha imboccato una parabola discendente - ha commentato il candidato sindaco del centrosinistra, **Andrea Ballarè** - è stato detto molto ma fatto poco, soprattutto per quanto riguarda il tema della sicurezza, di cui non dobbiamo dimenticare che Franzinelli è assessore; a dirlo non sono io ma gli stessi cittadini. Le ronde si vedono solo alle 10.30 del sabato al mercato coperto, e poi? La condizione delle strade è il risultato di scelte fatte, di appalti approssimativi, di manutenzione non realizzata; il

mancato sviluppo economico rivela il limite di questa amministrazione di uno sguardo prospettico, capace di pensare al futuro, di essere davvero un'amministrazione cittadina e non di condominio. Si è evidenziata una forte incapacità a valorizzare le risorse sul territorio. Franzinelli ha sentito la necessità, sui propri manifesti, di mettersi accanto due "angeli custodi" quali Giordano e Cota, come se pensasse di non essere in grado di governare la città in modo autonomo, noi, invece, siamo convinti di poterlo fare. Noi abbiamo la possibilità di cambiare le

cose, di accontentare le persone. La città vuole cambiare, non confermare».

Intanto è iniziato il tour del candidato sindaco per i quartieri cittadini. Al Sacro Cuore ha avuto modo di incontrare, tra gli altri, le volontarie che da alcuni anni stanno conducendo il "Progetto Serafino", una struttura di aiuto mirato in particolare ai bambini in difficoltà e alle loro famiglie, che sostiene, fornendo in particolare capi di abbigliamento e attrezzatura scolastica, a oltre 200 piccoli utenti. «Una realtà bellissima - ha commentato Ballarè - che testimonia come

la capacità di organizzare la generosità molto spesso consenta di dare risposte efficaci ai problemi emergenti. Ma come amministratore pubblico una attività come questa mi interroga profondamente: come può il Comune affiancarsi e dare una mano concreta? Io credo che sia possibile, non solo con aiuti economici, che pure servono, ma anche mettendo a disposizione spazi e strutture (penso a esempio alle sedi dei quartieri) per rafforzare questo tipo di servizio, e magari estenderlo anche ad altre aree di Novara».